



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

L'economia della Lombardia

Andamento del settore dell'edilizia

2° trimestre 2026

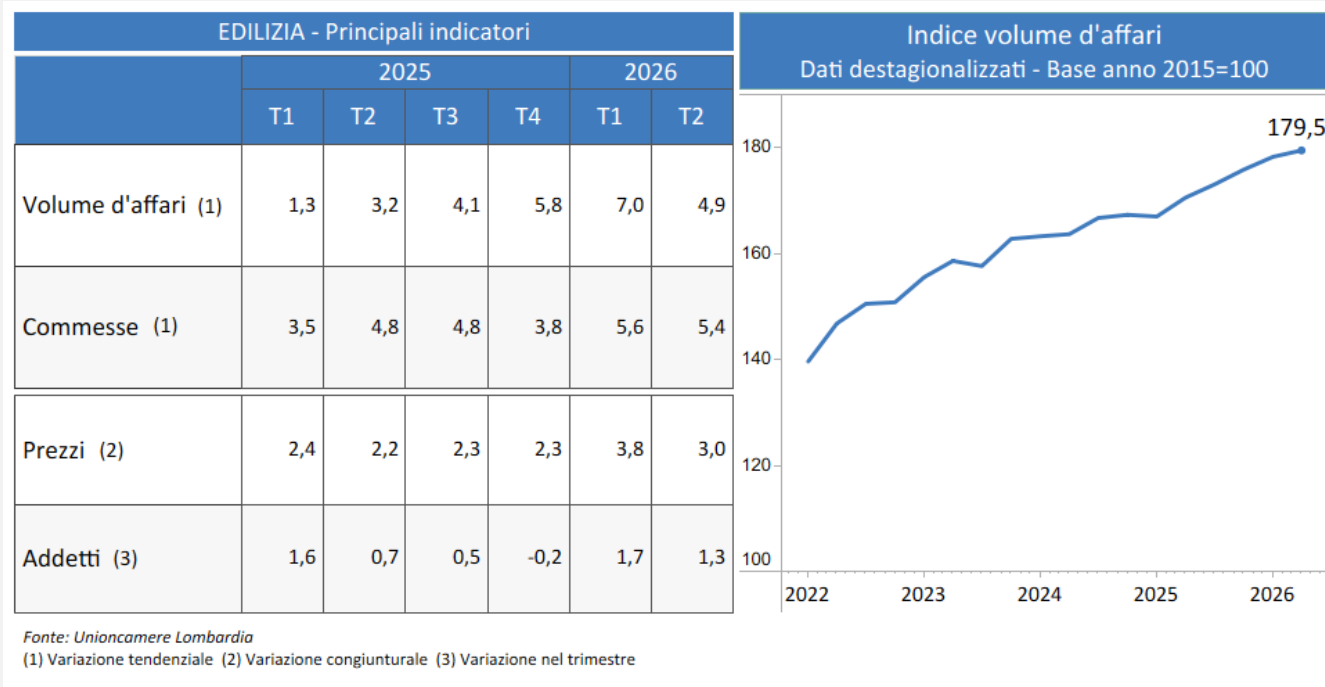




Nel secondo trimestre 2026 il **volume d'affari** delle imprese lombarde dell'edilizia registra un ulteriore aumento su base tendenziale⁽¹⁾, pari al **+4,9%**, sebbene di entità inferiore rispetto alle due rilevazioni precedenti. La variazione congiunturale⁽²⁾ conferma il rallentamento attestandosi al +0,7%, un valore dimezzato rispetto agli incrementi registrati nell'ultimo anno. L'indice⁽³⁾ raggiunge quota 179,5, con una crescita in termini nominali di oltre 65 punti rispetto ai livelli pre-Covid.

Prosegue inoltre la crescita delle **commesse**, con una variazione su base annua che si conferma su valori elevati (**+5,4%**).

Dopo l'accelerazione dei primi tre mesi del 2026, si raffreddano i **prezzi** di vendita (**+3%** congiunturale), riflettendo la distensione avvenuta sui mercati energetici nel mese di giugno. La velocità di crescita resta però elevata, così come l'incertezza della situazione internazionale.



Ancora positivo l'andamento dell'occupazione delle imprese edili: il saldo del **numero di addetti** tra inizio e fine trimestre è pari al **+1,3%**, un valore superiore a quello registrato nell'analogo periodo degli ultimi anni, confermando così il trend di crescita post-Covid. Su base annua la variazione supera il 3%.

(1) Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

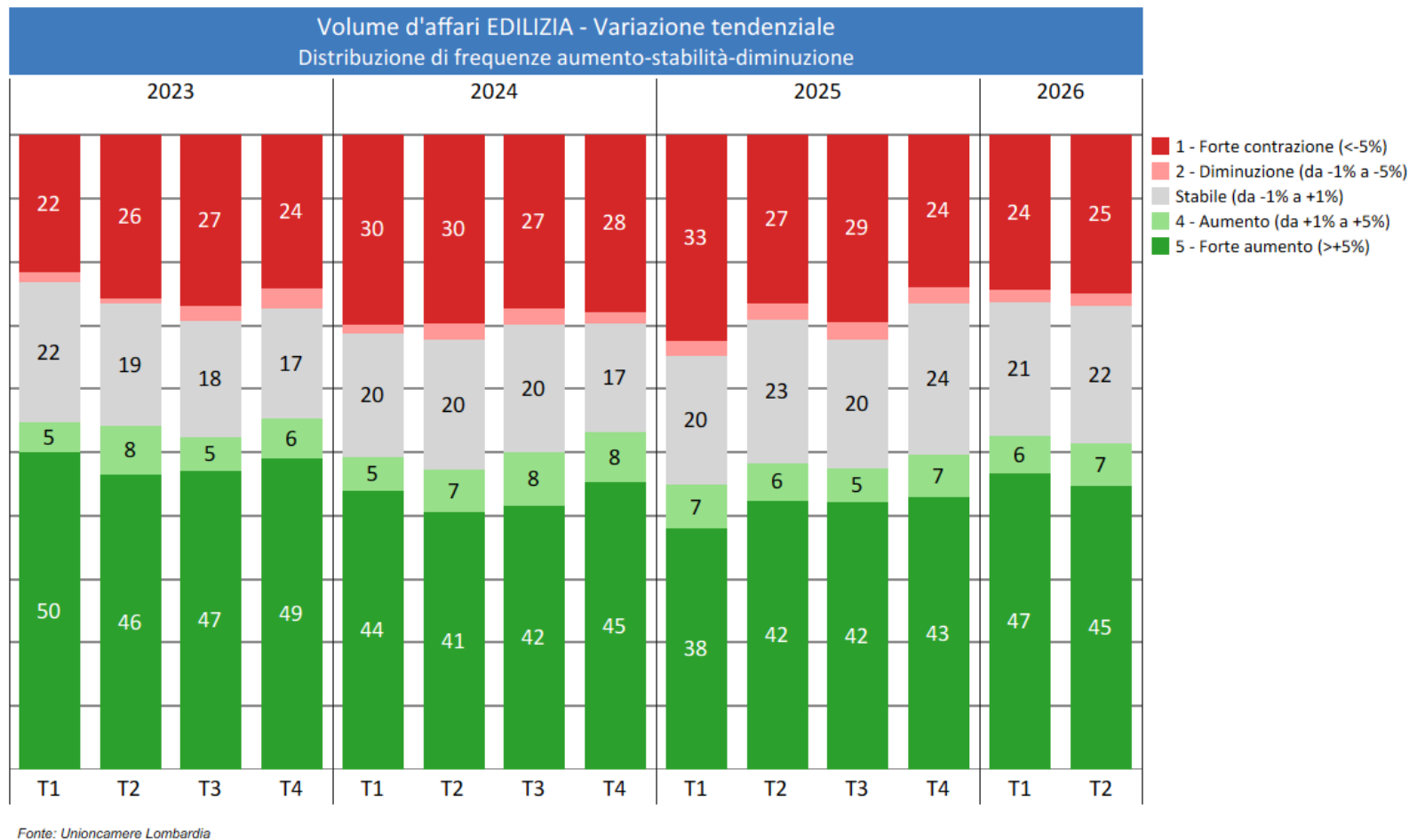
(2) Variazione congiunturale: variazione rispetto al trimestre precedente

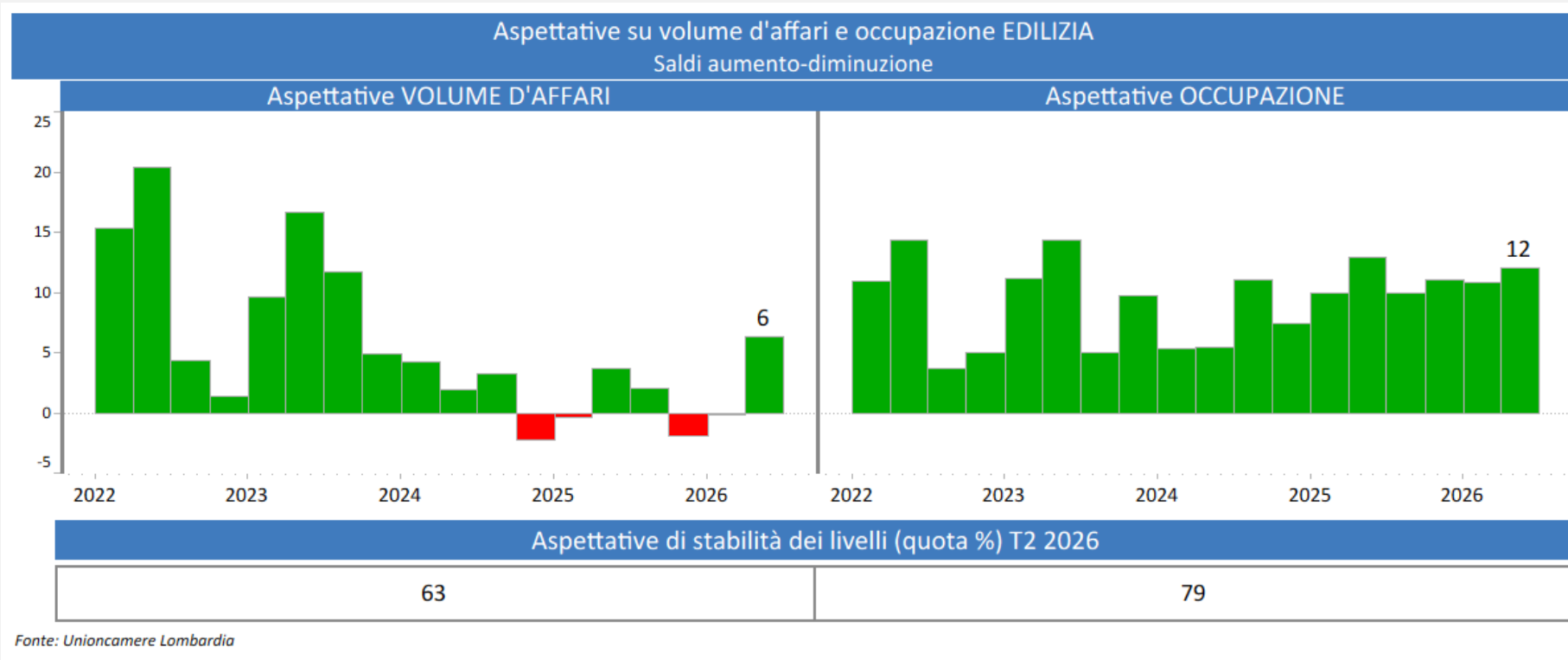
(3) Numero indice calcolato ponendo il livello medio del 2015 pari a 100



La distribuzione delle risposte all'interno del campione conferma come la maggioranza delle imprese intervistate (**52%**) dichiarino una **crescita del volume d'affari** su base annua, sebbene con una quota lievemente inferiore al trimestre precedente. Le imprese che hanno invece registrato un calo rappresentano il 27%.

I risultati si confermano diversi a seconda del **mercato di riferimento**, con una quota di imprese in espansione nel mercato pubblico (56%) superiore rispetto a quella registrata nel mercato privato (51%); tale gap risulta però meno marcato rispetto ai trimestri precedenti.





Le **aspettative** degli imprenditori sull'andamento del **volume d'affari** per il prossimo trimestre registrano un miglioramento, con un saldo tra previsioni di crescita e diminuzione pari a +6 punti dopo il valore nullo della rilevazione precedente, mentre quasi i due terzi del campione (63%) si aspetta una situazione di stabilità. Le imprese che operano nel mercato pubblico confermano un maggiore ottimismo sulla dinamica del volume d'affari rispetto a quelle attive nel privato, sulla scia degli investimenti garantiti dalla realizzazione della fase finale del PNRR.

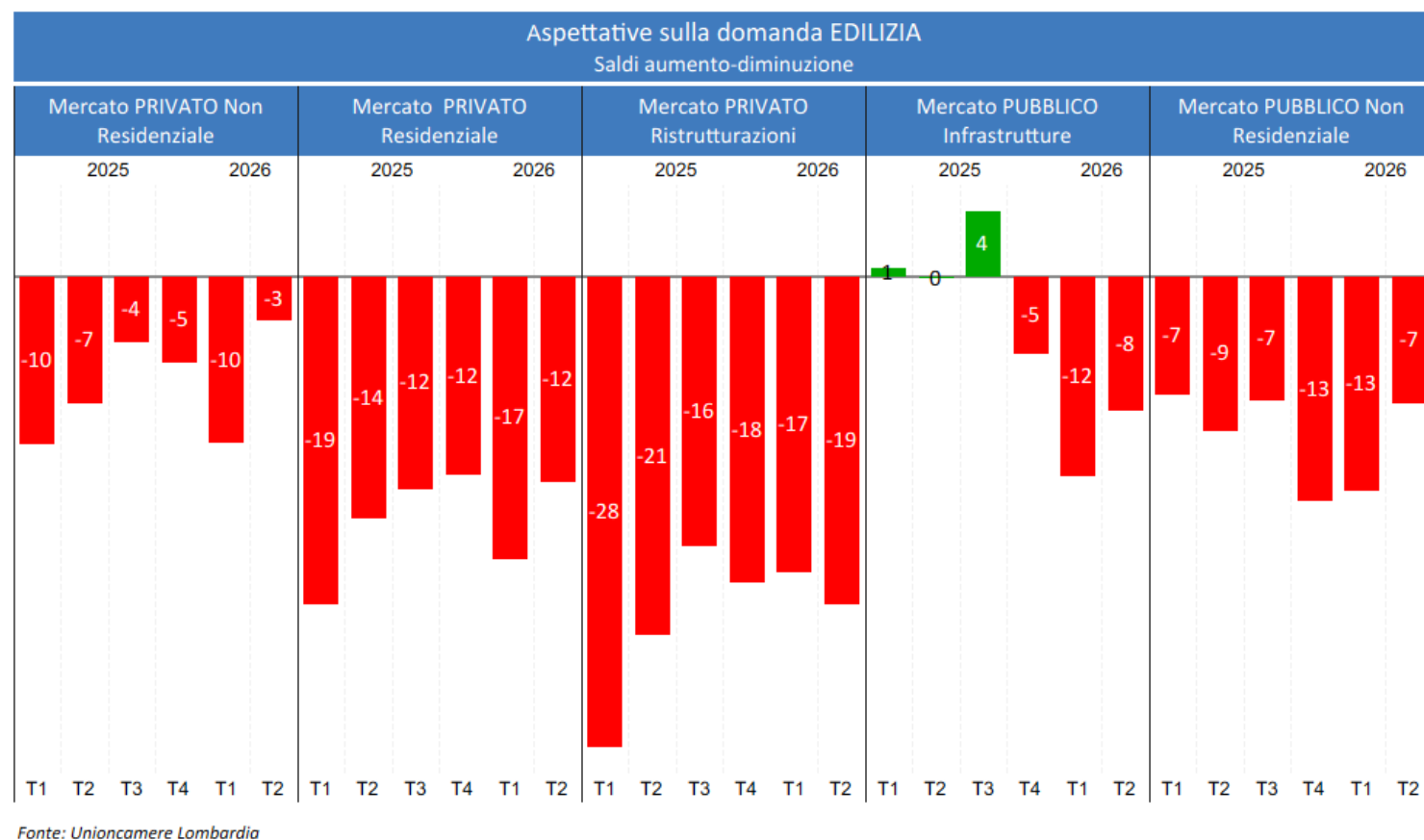
Maggiormente positive le aspettative per quanto riguarda l'**occupazione**, che evidenziano un saldo pari a +12 punti: le imprese edili lombarde confermano quindi una domanda di lavoro ancora elevata.



A differenza delle aspettative sul fatturato, che beneficiano delle commesse già acquisite e ancora da realizzare, le previsioni per quanto riguarda la domanda di nuovi lavori restano orientate in senso negativo.

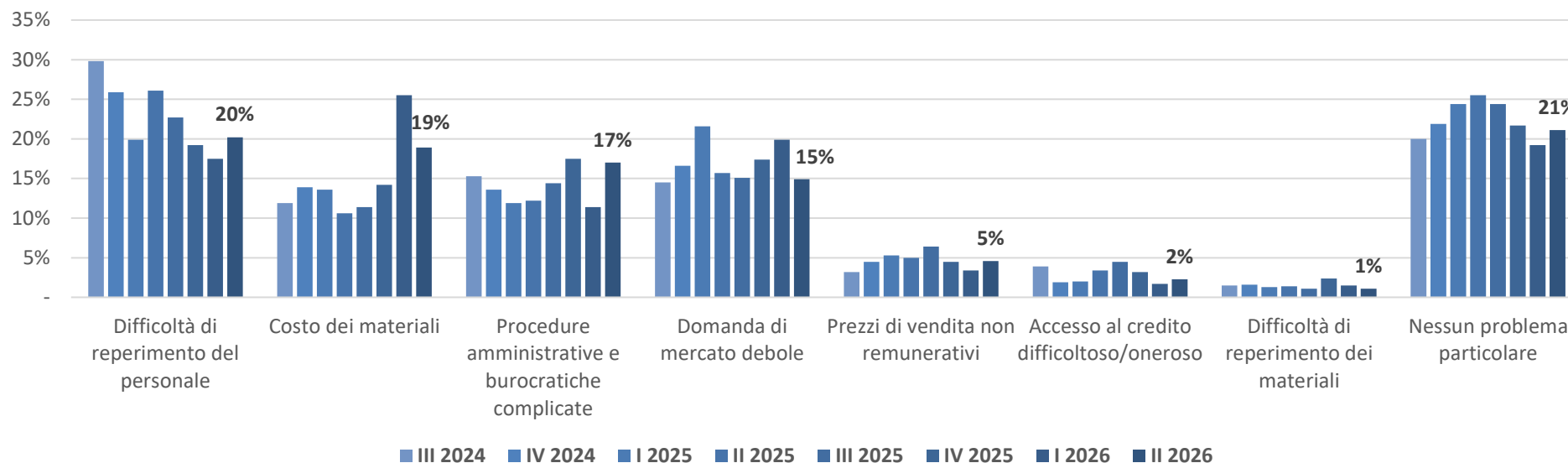
Per molti mercati si evidenzia comunque un miglioramento: ad esempio nel **privato non residenziale** il saldo si porta vicino allo zero (-3 punti), così come si riducono i valori negativi per il mercato **pubblico delle infrastrutture** (-8 punti) e **non residenziale** (-7 punti).

Si confermano più pessimiste le aspettative nel **mercato privato residenziale** (-12 punti) e in quello delle **ristrutturazioni** (-19 punti): se il primo segnala comunque un progresso rispetto alla rilevazione precedente, il secondo non evidenzia alcun miglioramento. Pesa in questo caso il progressivo esaurimento di gran parte degli incentivi che negli ultimi anni avevano favorito i lavori di rifacimento ed efficientamento energetico degli edifici.





Principale problema affrontato dalle imprese



Fonte: Unioncamere Lombardia

Nella rilevazione del primo trimestre gli effetti della crisi iraniana, scoppiata a fine febbraio, avevano condizionato le risposte degli imprenditori: il **costo dei materiali** era infatti balzato in cima alla lista delle criticità. Tali preoccupazioni si ridimensionano nell'ultima indagine (realizzata nei primi 20 giorni di luglio): il tema dei costi scende al secondo posto (19%) e viene di nuovo sopravanzato, seppur di poco, dalla **difficoltà di reperimento del personale** (20%), problema che aveva a lungo occupato la prima posizione negli anni scorsi. La **burocrazia** (17%) si piazza sul terzo gradino del podio, mentre la **debolezza della domanda** scende al quarto (15%).

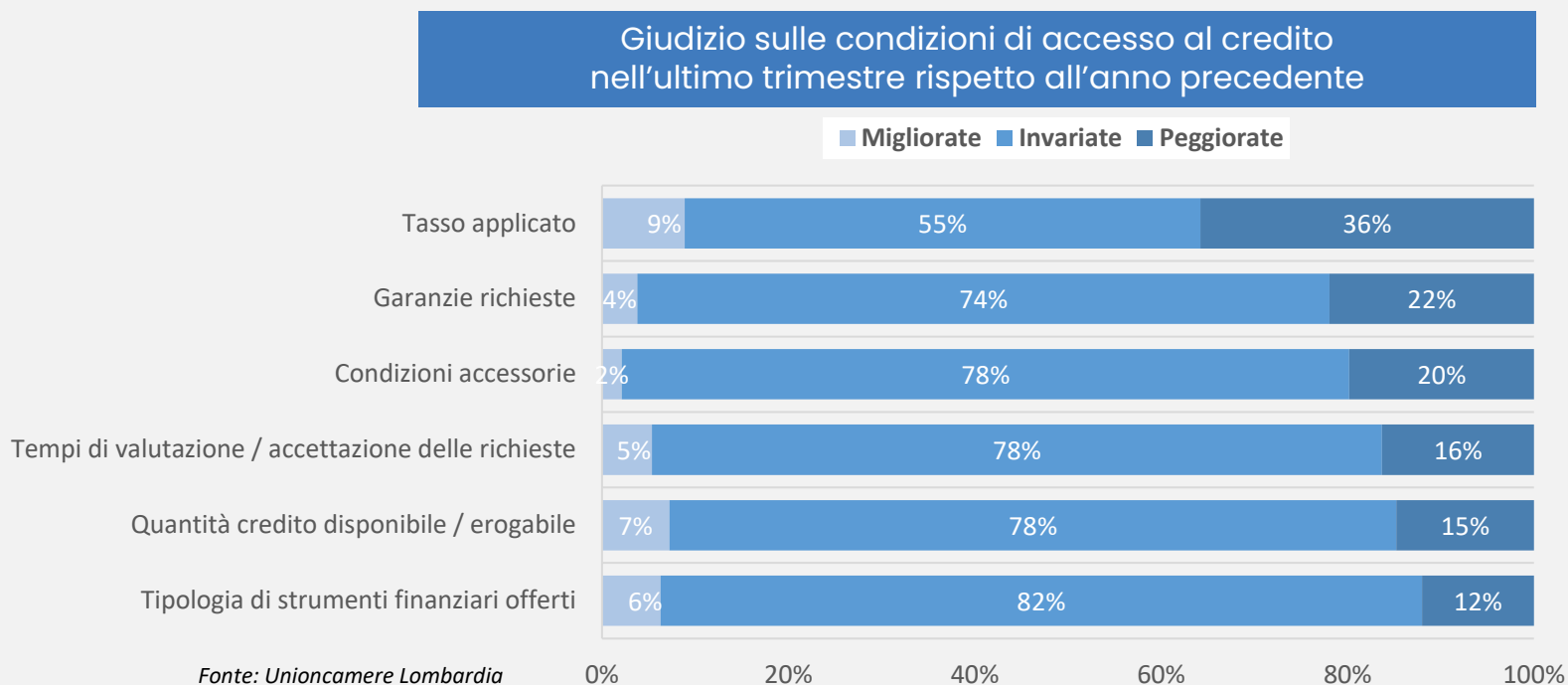
Il reperimento del personale si conferma un problema molto sentito tra le imprese che operano nel mercato pubblico, mentre la preoccupazione per i costi in questo trimestre è diffusa soprattutto tra le imprese attive nel mercato privato.



Le valutazioni sull'evoluzione delle condizioni di accesso al credito nell'ultimo anno sono prevalentemente negative, in particolare per quanto riguarda il **tasso di interesse**, dove le indicazioni di peggioramento raggiungono il **36%** a fronte di un 9% che lo giudica invece migliorato.

Sulle restanti voci oltre il 70% delle imprese indica condizioni invariate, con segnalazioni di peggioramento intorno al **20%** per le **garanzie richieste** e le **condizioni accessorie**, sulle quali le indicazioni di miglioramento risultano invece marginali.

Giudizi più equilibrati si riscontrano sui **tempi di valutazione**, sulla **quantità di credito** erogabile e sulla **tipologia di strumenti** finanziari offerti, sebbene le indicazioni di peggioramento sopravanzino in ogni caso quelle di miglioramento.



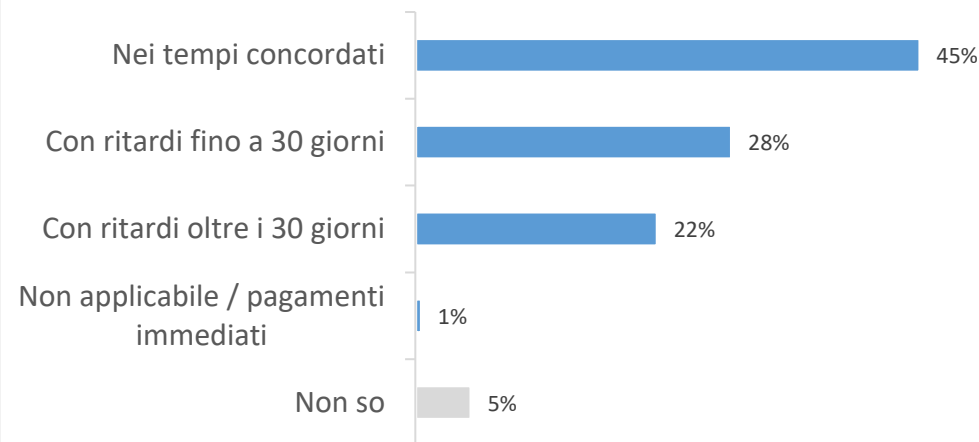
La **dimensione aziendale** incide in misura significativa sulle valutazioni relative al costo del finanziamento: tra le imprese medio-grandi i giudizi di miglioramento del tasso applicato sono infatti più frequenti (15%), sebbene restino inferiori a quelli di peggioramento (28%). Il dato conferma la maggiore difficoltà delle micro e piccole imprese ad accedere al credito, come certificato anche da Banca d'Italia⁽¹⁾ che stima in oltre 3 punti il divario del tasso di interesse per le imprese di minori dimensioni rispetto alle medio-grandi.

(1) [L'Economia della Lombardia](#), giugno 2026, tabella a2.13 a pag. 70



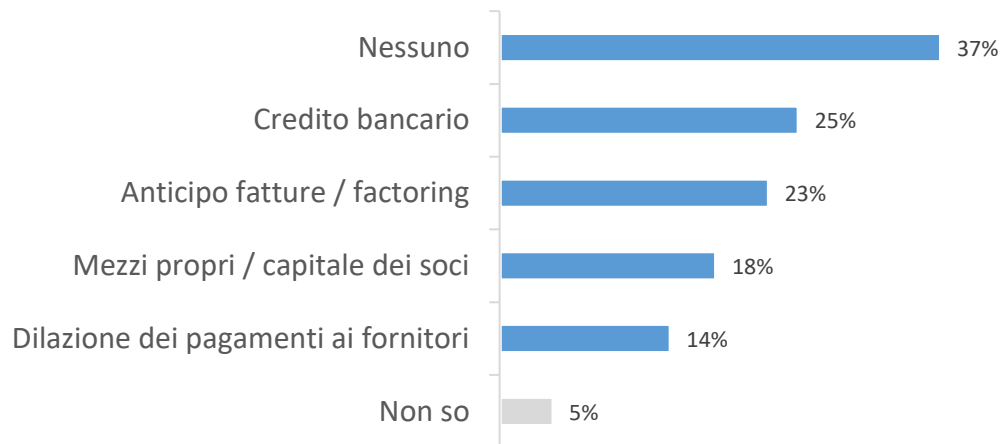
In merito ai pagamenti solo il **45%** delle imprese dichiara di incassare **nei tempi concordati**, mentre **la metà del campione ha subito ritardi**: il 28% registra ritardi fino a 30 giorni e il 22% dichiara ritardi più gravosi. Il mercato privato, in particolare per quanto riguarda il residenziale e le ristrutturazioni, evidenzia la maggiore frequenza di ritardi «critici». Dal punto di vista dimensionale, le micro e piccole imprese registrano una quota più alta di pagamenti regolari, tuttavia quando i tempi slittano si trasformano più frequentemente in ritardi gravi; al contrario le imprese medio-grandi assorbono la maggior parte dei ritardi entro i 30 giorni.

Tempistica di incasso dai clienti (ultimi 12 mesi)



Fonte: Unioncamere Lombardia

Strumenti per la gestione della liquidità (ultimi 12 mesi)



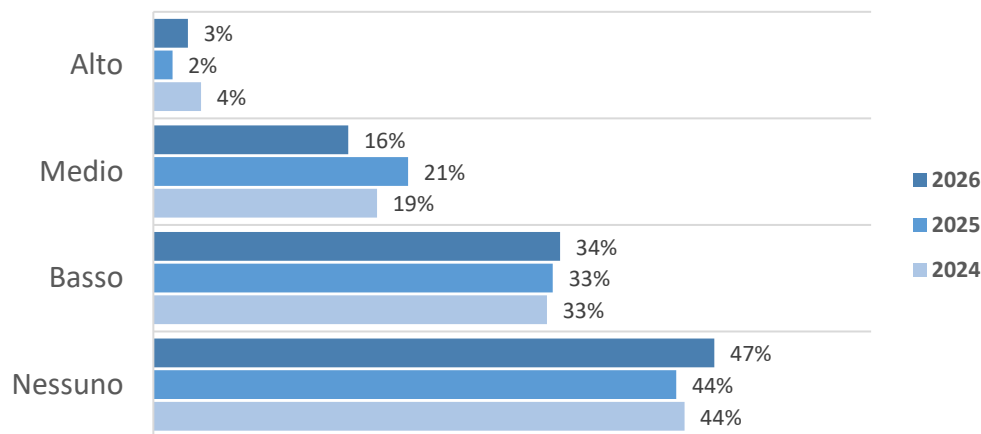
Fonte: Unioncamere Lombardia

Per gestire la mancanza di liquidità, le imprese ricorrono principalmente al **credito bancario** (25%) e all'anticipo delle fatture o **factoring** (23%). Quasi il 37% dichiara invece di non aver usato strumenti e il 18% di aver utilizzato mezzi propri o il capitale dei soci, indicando un **ampio ricorso all'autofinanziamento**, in particolare tra le micro e piccole imprese. L'utilizzo di strumenti esterni di gestione della liquidità è invece più diffuso tra le aziende medio-grandi, soprattutto per quanto riguarda il factoring.



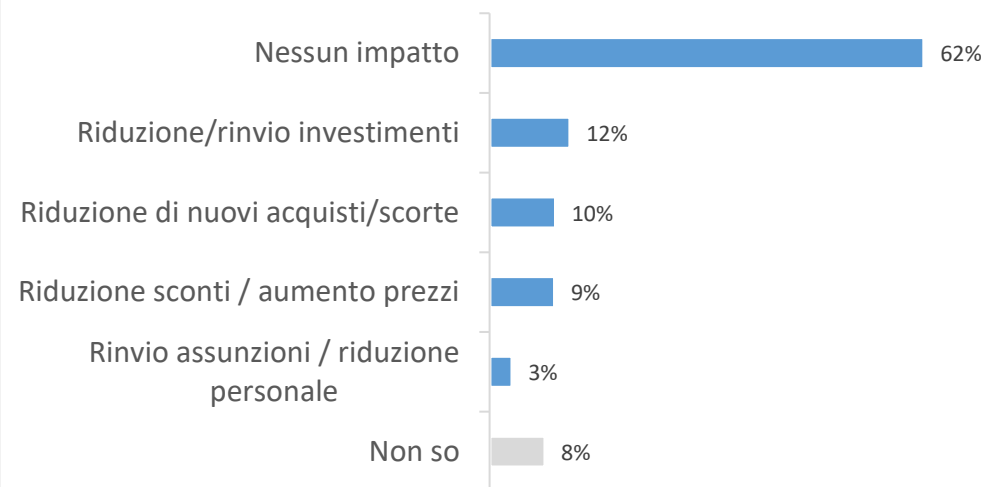
Il 30% delle imprese dichiara di aver preso decisioni condizionate dalla mancanza di liquidità: in particolare la **rimodulazione degli investimenti** (12%), la **riduzione degli acquisti o delle scorte** (10%) e l'**aumento dei prezzi** (9%), tutte scelte che risultano più diffuse tra le imprese micro e piccole. La maggioranza delle imprese intervistate (62%) non ha comunque subito conseguenze, quota che sfiora il 70% tra le medio-grandi.

Preoccupazione rispetto alla capacità di restituire il debito



Fonte: Unioncamere Lombardia

Impatto della disponibilità di liquidità (ultimi 12 mesi)



Fonte: Unioncamere Lombardia

Gli imprenditori restano **fiduciosi nella propria capacità di far fronte al debito**: l'**81%** delle imprese manifesta un livello di preoccupazione nullo (47%) o basso (34%). Si tratta della quota più elevata della serie storica e conferma come il ciclo espansivo degli ultimi anni abbia rafforzato la solidità del settore. Una preoccupazione più elevata si riscontra tuttavia nelle imprese di dimensioni più piccole e in quelle operanti nei mercati in maggiore difficoltà, ovvero il residenziale e le ristrutturazioni.



L'indagine di Unioncamere Lombardia sull'andamento economico dei settori si svolge ogni trimestre su cinque campioni di imprese industriali, artigiane, commerciali, dei servizi e dell'edilizia. Il campione delle imprese edili comprende aziende con più di 3 addetti. Per la selezione delle imprese da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Le interviste vengono realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview) o CAWI (Computer Assisted Web Interview).

Nel secondo trimestre 2026 per l'indagine dell'edilizia sono state realizzate **648 interviste**, così distribuite per classe dimensionale:

	3-9 addetti	10-49 addetti	50-199 addetti	200 addetti e più	Totale
Numero interviste	323	244	68	13	648

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione, aggiornata periodicamente in modo da recepire significative modifiche nella struttura dell'universo. Le serie storiche sono destagionalizzate con procedura TRAMO-SEATS, che opera ogni trimestre sull'intera serie storica per cui ad ogni aggiornamento possono verificarsi correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno al fine di monitorare la loro capacità di rappresentare adeguatamente l'andamento della singola serie storica.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine si utilizza la tecnica del saldo.



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisce una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

Tu sei libero di:



Condividere — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.
Alle seguenti condizioni:



Attribuzione — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.



Non Commerciale — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.



Non opere derivate — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Note: non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo utilizzo sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge.
Non sono fornite garanzie. La licenza può non conferirti tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo che ti prefiggi. Ad esempio, diritti di terzi come i diritti all'immagine, alla riservatezza e i diritti morali potrebbero restringere gli usi che ti prefiggi sul materiale.

I dati del presente rapporto sono protetti da licenza "Creative Commons". Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente a condizione di citare correttamente la fonte. Il rapporto è stato redatto dalla Funzione Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

www.unioncamerelombardia.it